

---

**Presidenza: Liechtenstein****708ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 6 febbraio 2013

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.40

2. Presidenza: Ambasciatore M.-P. Kothbauer3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

*Relazione sulla nuova dottrina militare e sulla nuova strategia di sicurezza nazionale dell'Ucraina, presentata dal Sig. Volodymyr Omelianchuk, Capo del Dipartimento per la sicurezza militare, Apparato del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale, Kiev, e dal Sig. Andrii Yermolaiev, Direttore dell'Istituto nazionale per gli studi strategici, Kiev: Presidenza, Sig. A. Yermolaiev (FSC.DEL/14/13 OSCE+), Sig. V. Omelianchuk (FSC.DEL/13/13 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (FSC.DEL/16/13), Federazione Russa, Turchia*

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Non osservanza di impegni e obblighi nel quadro della dimensione politico-militare: Federazione Russa (Annesso 1), Irlanda-Unione europea, Stati Uniti d'America, San Marino, Regno Unito, Spagna, Moldova, Svizzera*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributo finanziario al Programma di cooperazione integrata sui rischi da esplosivi in Tagikistan*: Stati Uniti d'America (Annesso 2), Presidenza
- (b) *Annuncio relativo ai corsi di formazione 2013 nel quadro del Partenariato per la pace, da tenersi ad Ankara*: Turchia
- (c) *Distribuzione del calendario di attuazione per il 2013 del Centro per la prevenzione dei conflitti (FSC.GAL/8/13 Restr.)*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (d) *Recenti e prossime attività di addestramento della marina militare nella Federazione Russa*: Federazione Russa (Annesso 3), Stati Uniti d'America
- (e) *Questioni protocollari*: Svizzera, Francia

4. Prossima seduta:

mercoledì 13 febbraio 2013, ore 10.00, Neuer Saal

---

**708<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.714, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

nell'ultimo anno in questa sala sono stati pronunciati diversi discorsi enfatici sull'importanza di adempiere gli obblighi assunti. Ma ecco che di recente l'Unione europea e i suoi Stati membri, nonché alcuni Stati loro sostenitori hanno dichiarato risolutamente di non essere d'accordo con l'erosione dell'attuazione degli impegni esistenti nella dimensione politico-militare e che ne perseguiranno l'ulteriore consolidamento.

Ebbene, oggi, a un mese dalla Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM), è giunto il momento di trattare questo tema realmente importante. Vediamo ad esempio come adempiono i propri obblighi gli autori di detta dichiarazione, che sono tanto severi verso gli altri. Come base per l'analisi prendiamo una fonte autorevole e imparziale: la rassegna annuale 2012 del CPC sullo scambio di informazioni relative alle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) (FSC.GAL/3/13 del 18 gennaio 2013).

Non può che destare preoccupazione il fatto che i problemi da noi segnalati già il 15 febbraio 2012 continuano in gran parte a sussistere. Negli ultimi cinque-sei anni si sono verificati almeno 107 casi di inadempienza da parte dei 19 coautori della dichiarazione, degli obblighi relativi a informazioni su questioni come la pianificazione della difesa, i bilanci della difesa, il trasferimento di armamenti convenzionali. Un numero pari quasi a quello di un anno fa. Inoltre, solo nel caso di otto stati le violazioni si possono considerare casuali, negli altri casi ciascuno Stato ha commesso due o più violazioni.

Ma forse ciò si riferisce a un passato più o meno remoto e nel frattempo la situazione si è normalizzata? Purtroppo no. Siamo già a febbraio 2013 e dodici degli Stati co-autori della dichiarazione non hanno ancora saldato i propri arretrati dello scorso anno. E se sei mesi fa, il 18 luglio 2012, non volevamo menzionarne il nome, oggi la situazione lo rende necessario. Quali sono questi Stati e che cosa hanno mancato di adempiere nel 2012?

Il Belgio almeno per la sesta volta non ha risposto al questionario sulle politiche in materia di esportazione di armamenti convenzionali.

Lo stesso si può dire per la Bosnia-Erzegovina (anche se è “solo” la quinta volta negli ultimi anni).

La Bulgaria non ha fornito informazioni sul bilancio e sulla pianificazione della difesa.

Lo stesso ha fatto la Georgia (almeno per la terza volta negli ultimi anni).

L’Islanda non ha fornito alcuna informazione sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW).

L’Italia non ha risposto al questionario sulle politiche in materia di esportazione di armamenti convenzionali (per la quinta volta negli ultimi anni) e non ha fornito alcuna informazione sulle cessioni di armamenti convenzionali (ricordo che questo paese è uno dei principali attori sul mercato mondiale di armi). Non ha altresì risposto al questionario sulle mine terrestri antiuomo.

La Moldova per la terza volta consecutiva non ha risposto al questionario sulle politiche in materia di esportazione di armamenti convenzionali. Inoltre ha risposto al questionario sul Codice di condotta usando il vecchio formato.

Il Montenegro non ha fornito informazioni sulle SALW.

Il Portogallo ha risposto al questionario sul Codice di condotta utilizzando il vecchio formato.

San Marino non ha fornito informazioni sulle SALW.

La Slovacchia non ha risposto al questionario sulle politiche in materia di esportazione di armamenti convenzionali (per la quinta volta negli ultimi anni) né ha fornito informazioni sulle cessioni di armamenti convenzionali. Oltre a ciò, non ha fornito informazioni sulle SALW.

La Macedonia non ha fornito informazioni sul bilancio della difesa (per la seconda volta consecutiva) e sulla pianificazione della difesa (per la quarta volta consecutiva).

In totale, solo lo scorso anno, si sono verificati 20 casi di inadempimento o di insufficiente adempimento degli obblighi. Nel nostro esame, inoltre, non siamo stati eccessivamente rigorosi, e non abbiamo tenuto conto, ad esempio, dei casi in cui le informazioni fornite sulle SALW erano incomplete.

Abbiamo compreso correttamente che quando parlavano di “erosione dell’adempimento degli obblighi esistenti in campo politico-militare” gli esimi colleghi dell’Unione europea si riferivano anche a queste omissioni e lacune? Se è così, concordiamo con loro perfettamente e possiamo solo aggiungere che, forse, sarebbe meglio impegnarsi per ovviare a questa situazione prima di insistere sul fatto che è necessario elevare ulteriormente il livello degli impegni, come è accaduto al Consiglio dei ministri di Dublino, dove la posizione del “tutto o niente” non ha consentito di adottare una decisione ponderata. A tale riguardo ricordo che già nel luglio dello scorso anno la nostra delegazione ha fatto osservare

che: “Il mancato adempimento da parte degli Stati partecipanti all’OSCE dei propri obblighi nel quadro della dimensione politico-militare dell’Organizzazione... può... mettere in dubbio la necessità di un loro ulteriore sviluppo”.

Non intendiamo proporre ai nostri esimi colleghi, seguendo il loro esempio, di meditare attentamente sulle proprie posizioni. Probabilmente, sarebbe più proficuo concentrarsi sugli sforzi concreti per estinguere gli arretrati. Confidiamo che gli Stati partecipanti interessati informeranno regolarmente il Foro al riguardo, come ha fatto la nostra delegazione un anno fa.

Vorrei inoltre chiedere a Lei, Signora Presidente, e ai Suoi colleghi della Troika dell’FSC, di ricorrere più frequentemente alla procedura di richiamo e di sollecito per le inadempienze e di informare regolarmente il Foro sui risultati di tale attività.

La situazione attuale ci invita a riflettere anche sull’opportunità di ritornare in futuro al precedente ordine del giorno dell’AIAM, che comprendeva i punti relativi all’applicazione non solo del Documento di Vienna, ma anche di altri impegni politico-militari.

La ringrazio, Signora Presidente, e Le chiedo di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/714  
6 February 2013  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**708<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.714, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signora Presidente,

ho il piacere di annunciare che il Governo degli Stati Uniti ha donato 200.000 dollari (USD) al progetto fuori bilancio per il Programma di cooperazione integrata sui rischi da esplosivi (ICExH) in Tagikistan. L'obiettivo generale del programma ICExH è migliorare la situazione di rischio derivante da esplosivi, inclusa la demilitarizzazione di ordigni esplosivi, nonché combattere la diffusione e la proliferazione di congegni esplosivi improvvisati negli Stati partecipanti all'OSCE dell'Asia centrale.

Grazie Signora Presidente. La prego di voler fare allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

---

**708<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.714, punto 3(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

seguendo una tradizione consolidata e quale segno di buona volontà, la nostra delegazione ritiene necessario informare gli esimi colleghi, sulla base di documenti del Ministero della difesa della Federazione Russa, in merito ad alcune attività di addestramento al combattimento delle Forze armate della Federazione Russa che si sono svolte recentemente e che non rientrano nelle disposizioni del Documento di Vienna. Per un concorso di circostanze tutte le informazioni che forniamo quest'oggi riguardano attività della Marina militare della Federazione Russa. Credo che i nostri colleghi non avranno nulla in contrario, tanto più che in questa sede sono già state fornite informazioni analoghe (ultimamente la delegazione della Norvegia ha fornito informazioni in merito a esercitazioni della marina militare).

In primo luogo, dal 19 al 29 gennaio si è svolta un'esercitazione di un gruppo navale congiunto della Marina militare russa nei bacini marittimi del Mar Nero e del Mar Mediterraneo, sotto la guida dello Stato maggiore delle Forze armate della Federazione Russa.

A tale esercitazione navale, la più vasta degli ultimi anni, hanno partecipato vascelli delle flotte del Mar Nero, del Baltico e del Nord: l'incrociatore missilistico "Moskva", la grande nave antisommergibile "Severomorsk", le navi di pattuglia "Smetlivyj", "Jaroslav Mudryj", le grandi navi da sbarco "Saratov", "Azov", "Kaliningrad", "Aleksandr Shabalin", sommergibili, navi speciali e navi ausiliarie, forze dell'aviazione a lungo raggio e il quarto Comando dell'aeronautica militare e della difesa aerea, nonché unità della fanteria di marina e truppe speciali.

Scopo principale dell'esercitazione era verificare la prontezza degli organi di comando militare e delle forze della marina militare allo svolgimento dei compiti assegnati in una zona marittima remota.

Nel corso dell'esercitazione le navi da combattimento e speciali e le navi ausiliarie hanno percorso oltre 21.000 miglia marine e, nel quadro di visite ufficiali, sono stati toccati i porti di numerosi paesi. Sono state svolte 33 esercitazioni al combattimento, 29 esercitazioni

di tiro con l'impiego di missili, artiglierie e armi antisommergibile. In particolare, sono stati condotti combattimenti navali contro navi di superficie di un avversario fittizio con l'impiego pratico di armamenti navali, sono stati respinti attacchi simulati da parte di aerei da combattimento a bassa quota e ad alta velocità; ulteriori obiettivi di addestramento hanno riguardato la ricerca di sommergibili, la distruzione di mine galleggianti, manovre congiunte e di collegamento, sono state inoltre svolte esercitazioni di scorta di un convoglio navale, la liberazione di una nave sequestrata da pirati, la simulazione di un attacco da parte di ipotetici gruppi terroristici eversivi nonché il trasbordo di beni umanitari tra due navi durante la navigazione.

È stata effettuata con successo la verifica di un nuovo sistema di gestione di un gruppo navale inter-flotta. Il principale organo di comando era lo Stato maggiore delle Forze armate della Federazione Russa, che ha guidato le operazioni navali in tempo reale con l'ausilio di un avanzato sistema di controllo automatizzato. Gli strumenti di controllo hanno funzionato in modo stabile e affidabile, consentendo lo scambio di informazioni anche in condizioni di attiva resistenza elettromagnetica.

A conclusione dell'esercitazione i gruppi navali delle flotte del Baltico e del Mar Nero sono rientrati alle loro basi, mentre l'unità navale della Flotta del Nord è stata inviata nelle acque del Golfo di Aden e lungo le coste del Corno d'Africa con il compito di garantire la sicurezza della navigazione civile.

Nel complesso, secondo lo Stato maggiore delle Forze armate della Federazione Russa, gli obiettivi dell'esercitazione sono stati raggiunti e i compiti affidati sono stati portati a termine con successo. È previsto lo svolgimento periodico di analoghe esercitazioni in diverse regioni del mondo.

In secondo luogo, nel 2012 è sensibilmente aumentata la frequenza dei passaggi di navi e imbarcazioni militari della Flotta del Mar Nero in zone oceaniche e in zone marittime remote. Se nel 2011 le navi della flotta hanno percorso complessivamente 261.000 miglia marine, di cui quasi 90.000 in una zona marittima remota, nel 2012 le miglia sono state rispettivamente 290.000 e 102.000. Attualmente le forze della Flotta del Mar Nero conducono operazioni nel Mar Mediterraneo a titolo permanente, e solo nelle prime tre settimane di quest'anno hanno percorso oltre 30.000 miglia marine.

Conformemente al piano di cooperazione militare internazionale per il 2013, gli equipaggi delle navi e delle imbarcazioni della Flotta del Mar Nero prenderanno parte a una serie di esercitazioni internazionali e ad attività militari navali dimostrative presso porti di paesi mediterranei. In aprile e in agosto sarà attivato, conformemente a quanto pianificato, il gruppo navale di azione congiunta operativa del Mar Nero "BLACKSEAFOR", nell'ambito del quale la Federazione Russa sarà rappresentata dalla grande nave da sbarco "Novocherkassk". In aprile e maggio si terrà a Sebastopoli l'esercitazione navale bilaterale russo-ucraina "Farvater mira 2013" ("Via d'acqua di pace 2013"), sotto il comando russo. In ottobre è previsto il passaggio nel Mar Mediterraneo di una grande nave da sbarco con attracchi a porti del Montenegro e della Grecia. In novembre una nave della flotta del Mar Nero farà parte dell'esercitazione russo-italiana "Ioniex 2013", che si svolge ogni anno lungo le coste dell'Italia. Nell'anno in corso anche navi della flotta del Mar Nero effettueranno uscite pianificate nel Mar Mediterraneo.



In terzo luogo, è stata condotta ad Astrachan, presso la base dell'unità delle forze navali e del battaglione della fanteria di marina della flottiglia del Caspio, un'esercitazione congiunta antiterrorismo cui hanno preso parte circa 300 membri del personale militare, sono state impegnate fino a 10 unità di equipaggiamenti e armamenti militari e circa 15 navi di superficie, navi di scorta e navi ausiliarie.

L'esercitazione ha previsto uno scenario in cui gli aggressori, dopo aver perlustrato le vie di accesso a un obiettivo militare, si sono impadroniti del mezzo di trasporto di un'unità militare e, attraverso questo, hanno cercato di penetrare nella cittadella militare. Il gruppo tattico della fanteria di marina, allertato del fatto, si è difeso dall'attacco del fittizio gruppo terroristico, neutralizzando gli aggressori. Durante l'esercitazione di antisabotaggio subacqueo i comandanti delle navi presso la base hanno sorvegliato le attività del servizio dei turni di guardia e degli equipaggi delle navi, una volta allertati dalla segnalazione di un attacco terroristico.

All'incirca al medesimo tempo, presso i poligoni di Adanak in Daghestan e Peski Artilleriskie nella regione di Astrahan, circa 500 fanti della marina della flottiglia del Caspio hanno effettuato esercitazioni di tiro con tutti i tipi di arma in dotazione. L'obiettivo finale di tale esercitazione sul terreno era addestrare il personale militare ad azioni congiunte nell'ambito delle formazioni. Il risultato sarà lo svolgimento di un'esercitazione tattica a livello di battaglione.

La ringrazio Signora Presidente e Le chiedo di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.